

**STUDIO DI CONSULENZA SOCIETARIA E TRIBUTARIA
“CASTELLANO”**

Professionisti d'impresa

AREA FISCALE E SOCIETARIA

- *TRASFORMAZIONI*
- *SCISSIONE*
- *FUSIONE*
- *CONFERIMENTO*
- *RISTRUTTURAZIONI AZIENDALI*
- *MERGER & ACQUISITION*
- *GESTIONI PATRIMONI - TRUST - FONDI PATRIMONIALI*
- *PIANIFICAZIONE AZIENDALI*

Circ. n° 7 del 28/06/2013

PROVVEDIMENTO IN MATERIA DI LAVORO E FISCO

A cura dell'ufficio Studi

ROMA

*Viale Regina Margherita, 176 - Scala B - Interno 2
00198 Roma
Tel. 06 85301700
inforoma@studiocastellano.com*

ARIANO IRPINO

*Via Fontana Angelica, 1 - Centro Direz. F.A.C.I.
83031 Ariano Irpino (AV)
Tel. 0825 892086 - Fax 0825 892642
info@studiocastellano.com - castellanovincenzo@virgilio.it*

Professionisti d'impresa

Dagli acconti la copertura del rinvio sull'IVA

Il Consiglio dei Ministri ha differito al 1° ottobre 2013 l'aumento dell'imposta al 22%

Il termine, a partire dal quale viene applicato l'**aumento** dell'aliquota ordinaria dell'**IVA dal 21 al 22%** disposto dall'art. 40, comma 1-ter del DL 98/2011, viene differito dal 1° luglio al **1° ottobre** 2013. Nel Consiglio dei Ministri di ieri, infatti, il Governo ha dato il via libera alla norma di rinvio, contenuta nel decreto legge per migliorare il funzionamento del mercato del lavoro e aumentare l'occupazione, soprattutto quella giovanile.

Il DL approvato dal Governo contiene anche una sgradita sorpresa per i contribuenti: infatti, salvo correzioni dell'ultima ora, la **misura** degli **acconti IRPEF** e **IRES** potrebbe aumentare rispettivamente al **100%** e al **101%**.

In occasione dei prossimi **versamenti di luglio e agosto**, si può comunque tirare un sospiro di sollievo, in quanto, per l'eventuale **prima rata**, continuerebbero ad applicarsi le ordinarie misure del **99%** e del **100%**.

Ma vediamo nel dettaglio come operare in entrambi i casi nel caso in cui la misura venisse confermata nella versione definitiva del provvedimento.

Innanzitutto, occorre verificare che gli acconti siano dovuti, tenuto conto che sono obbligati al pagamento dell'**acconto IRPEF** le persone fisiche che presentano il modello UNICO 2013 PF con l'indicazione al **rigo RN33** di un importo **pari o superiore a 52 euro**.

L'acconto IRES risulta invece dovuto se, nel modello UNICO 2013, è stato rilevato nel **rigo RN17** (per le società di capitali) o nel **rigo RN28** (per gli enti non commerciali) un importo pari o superiore a **21 euro**.

Verificata la **sussistenza dell'obbligo di versamento**, in sede di pagamento dell'eventuale prima rata occorre considerare le "ordinarie" misure del **99%** (IRPEF) e **100%** (IRES). Si ricorda che l'acconto va versato in due rate qualora l'importo della prima **superi 103 euro**. In pratica, ipotizzando l'assenza di obblighi di ricalcolo, tale rata risulta pari:

- al **39,6%** ($40\% \times 99\%$) dell'importo indicato nel **rigo RN33**, per le persone fisiche;
- al **40%** ($40\% \times 100\%$) dell'importo indicato nel **rigo RN17**, per le società di capitali, o nel **rigo RN28**, per gli enti non commerciali.

Per calcolare la **seconda rata** di acconto, occorrerà invece:

- determinare l'acconto complessivamente dovuto in base alla percentuale del **100%** (IRPEF) o **101%** (IRES);
- sottrarre a tale ammontare quanto versato come prima rata.

ROMA

Viale Regina Margherita, 176 - Scala B - Interno 2
00198 Roma
Tel. 06 85301700
inforoma@studiocastellano.com

ARIANO IRPINO

Via Fontana Angelica, 1 - Centro Direz. F.A.C.I.
83031 Ariano Irpino (AV)
Tel. 0825 892086 - Fax 0825 892642
info@studiocastellano.com - castellanovincenzo@virgilio.it

Professionisti d'impresa

Stando alla bozza di decreto, per l'IRPEF l'aumento della percentuale di computo sarebbe previsto **a regime**, mentre ai fini IRES dovrebbe operare per il **solo** periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013.

Il suddetto **incremento** dovrebbe interessare **anche l'IRAP**, atteso che, ai sensi dell'art. 30 comma 3 del DLgs. 446/97, i relativi acconti sono corrisposti secondo le disposizioni previste per le imposte sui redditi (si veda quanto affermato dalle istruzioni ai modelli di dichiarazione in occasione dell'ultimo aumento “a regime” disposto dall'art. 1 comma 301 della L. 30 dicembre 2004 n. 311, Finanziaria 2005).

Pertanto, la misura dell'**acconto IRAP** dovrebbe divenire, per le **persone fisiche** e le **società di persone**, del **100%** e, per le **società di capitali** e gli **enti commerciali** e non commerciali, del **101%** (con le medesime modalità sopra precisate), in quest'ultimo caso limitatamente al 2013.

Secondo tale logica, dovrebbero salire al **100%** anche gli acconti dell'**IVIE** e dell'**IVAFE**, atteso che per tali imposte, in materia di versamento, liquidazione, accertamento, riscossione, sanzioni e rimborsi, nonché per il contenzioso, si applicano le disposizioni previste per l'IRPEF. Analoga sorte dovrebbe toccare all'acconto dell'imposta sostitutiva dei nuovi “minimi”, che diverrà anch'esso pari al **100%**.

Un discorso a parte sembra, invece, meritare la **cedolare secca** sulle locazioni di immobili abitativi: in questo caso, infatti, la misura dell'acconto (**95%**) è definita da una disposizione *ad hoc* (l'art. 3 comma 4 del DLgs. 23/2011) e, quindi, il suddetto incremento non pare ad essa automaticamente estensibile, salvo un apposito intervento interpretativo da parte dell'Amministrazione finanziaria, come avvenuto in occasione del DPCM 21 novembre 2011.

Si rammenta che tale provvedimento aveva **ridotto** la misura dell'acconto IRPEF del **17%** per il 2011 e del **3%** per il 2012. Con il comunicato stampa del [25 novembre 2011](#), l'Agenzia delle Entrate aveva precisato che tale diminuzione si applicava **anche** ai fini del versamento, tra l'altro, dell'**acconto** di tale imposta sostitutiva, la cui misura era quindi risultata pari al **68%** (anziché 85%) per il 2011 e al **92%** (anziché 95%) per il 2012.

Un'ultima notazione riguarda i **soggetti** che si avvalgono dell'**assistenza fiscale**, per i quali saranno i sostituti d'imposta a trattenere la seconda o unica rata dell'acconto IRPEF tenendo conto delle suddette disposizioni.

La differenza tra fare e tirare a campare

Sono passati quasi due mesi dalla nomina di Enrico **Letta** alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e gli interventi del **Governo**, soprattutto quelli di natura **fiscale**, consentono di provare ad andare oltre alle semplici impressioni.

ROMA

Viale Regina Margherita, 176 - Scala B - Interno 2
00198 Roma
Tel. 06 85301700
inforoma@studiocastellano.com

ARIANO IRPINO

Via Fontana Angelica, 1 - Centro Direz. F.A.C.I.
83031 Ariano Irpino (AV)
Tel. 0825 892086 - Fax 0825 892642
info@studiocastellano.com - castellanovincenzo@virgilio.it

STUDIO DI CONSULENZA SOCIETARIA E TRIBUTARIA "CASTELLANO"

Professionisti d'impresa

Partiamo dal provvedimento di ieri, il cosiddetto decreto per l'occupazione che, tra le misure di maggior rilievo, contiene anche la **proroga al 1° ottobre dell'aumento IVA** di un punto percentuale.

Certamente l'aumento IVA è una iattura, ma è singolare che in pochi si siano ricordati di dire che poteva essere **evitato** con specifici **tagli** alla **spesa sociale** e alle **esenzioni fiscali**. Questa era la previsione dell'art. 40, comma 1-*quater* del DL 98/2011, ora abrogato dal decreto di ieri, una sorta di **clausola di salvaguardia** che nessuno impediva al Governo di azionare.

Si trattava di mettersi di buzzo buono e capire dove e come intervenire; attività tutt'altro che semplice e niente affatto indolore, ma quando si fa passare sotto silenzio un **aumento del 10%** dell'imposta di **bollo** (tributo non certo per ricchi), qualche sforzo in più nel guardare alla giungla dei privilegi poteva essere fatto.

E così si è arrivati alla proroga di tre mesi dell'IVA che, conti alla mano, dovrebbe valere sul 2013 **circa un miliardo** di euro coperti, ancora una volta, con un incremento delle entrate.

Si sa che il bilancio dello Stato va per cassa, e quindi, stando alle bozze, la via d'uscita è stata trovata nell'**aumento** della percentuale degli **acconti IRPEF e IRES**. Una classica manovra all'italiana che potrebbe far saltare la mosca al naso all'Europa. E arrivati ad ottobre? Al momento non è dato sapere; se andrà via la norma di salvaguardia, ci sarà spazio per la fantasia del legislatore, sebbene sia forte il timore che tutto si risolverà con **nuove tasse**.

Altro punto qualificante del decreto di ieri, al punto da battezzarlo, è l'intervento a favore dell'**occupazione**. Anche in questo caso, però, sembrano ripetersi gli **stessi errori del passato**, quando si è creduto che **interventi spot circoscritti** nel tempo e destinati solo a determinati soggetti potessero realmente incentivare l'occupazione.

Ora, su una cosa tutti dovremmo finalmente avere il coraggio di un'onesta consapevolezza. Chi oggi ha bisogno di assumere, assume, a **prescindere da incentivi** di sorta.

Il problema è **la concorrenza sleale** di chi produce in paesi dove non vi è alcuna tutela dei lavoratori e dell'ambiente. Il problema è difendere ad ogni costo i posti di lavoro veri che già esistono.

Il **problema dei problemi oggi** è, per dirla diversamente, sostenere i lavoratori, orgogliosi di quello che fanno e pagati dalle imprese, impedendo che si trasformino in cassaintegrati depressi pagati dallo Stato.

Se così stanno le cose, allora più che di incentivi di 18 mesi riservati agli under 29 e agli over 50, servono interventi per **ridurre il cuneo fiscale**. Si chiamino taglio dell'IRAP, taglio delle imposte, taglio dei contributi.

Servirebbero interventi che privilegino in modo strutturale **chi dà lavoro in Italia**. Non può essere che chi importa merci dall'estero applicando **ricarichi del 1000%** paghi meno

ROMA

Viale Regina Margherita, 176 - Scala B - Interno 2
00198 Roma
Tel. 06 85301700
inforoma@studiocastellano.com

ARIANO IRPINO

Via Fontana Angelica, 1 - Centro Direz. F.A.C.I.
83031 Ariano Irpino (AV)
Tel. 0825 892086 - Fax 0825 892642
info@studiocastellano.com - castellanovincenzo@virgilio.it

Professionisti d'impresa

imposte di chi dà lavoro in Italia magari a 100 operai, 10 ingegneri e 5 impiegati amministrativi, correndo tutti i rischi che un'attività manifatturiera comporta.

È facile obiettare che le attuali condizioni di bilancio dello Stato non consentono azioni particolarmente brillanti, ma qui si torna ad un tema che sta molto a cuore ai lettori di quello del **taglio delle spese**.

È ovvio che, trattandosi di interventi che incidono sul **tessuto sociale** del Paese, sono quelli **più penalizzanti** in termini di **consenso** e pertanto i primi ad essere rinviati.

Sarebbe quindi necessario agire anche nei confronti dell'opinione pubblica perché si acquisisca la consapevolezza che alcuni cittadini stanno ricevendo più di altri e devono accettare per questo un **ridimensionamento** dei loro **privilegi**.

Proviamo a formulare una **proposta**, abbastanza semplice da attuare, di costo prossimo allo zero.

Integriamo il **cedolino** dei **pensionati** con l'**importo** che avrebbero dovuto percepire se il loro assegno fosse stato calcolato con il **metodo contributivo**. Oggi prendi 100; poco o tanto che sia, sappi che se tuo figlio versasse i tuoi stessi contributi prenderà 30 o quello che viene. La differenza (70) è un diritto, **meglio una donazione**, che le presenti e future generazioni attive ti stanno facendo e di cui a loro volta non potranno godere.

A meno che non si voglia sostenere che l'**uguaglianza** è un diritto che cambia in funzione dell'**anno di nascita**, si dovrà arrivare a riconoscere che è necessario **ridurre le pensioni più alte** calcolate col metodo retributivo e che farlo non rappresenta un prelievo tributario in contrasto con il principio di uguaglianza – come purtroppo ha sostenuto la nostra Corte Costituzionale – ma una sua fattiva **riaffermazione**.

Aspettare ancora ad intervenire su questi temi significa accettare la desertificazione produttiva per difendere “diritti acquisiti”. Forse anche la **nobiltà del Settecento** considerava la propria situazione un diritto acquisito. La storia ha disposto diversamente.

Per questo servono interventi coraggiosi, il resto purtroppo rischia di essere un'operazione **di mera facciata**, destinata a fine ingloriosa.

Insomma, servono interventi per **fare davvero** e **non per tirare a campare**.

Per rilanciare l'occupazione, il Governo punta sui bonus per nuove assunzioni

Questa, oltre a modifiche alla riforma Fornero, una delle misure di maggior rilievo contenute nel DL in materia approvato

ROMA

Viale Regina Margherita, 176 - Scala B - Interno 2
00198 Roma
Tel. 06 85301700
inforoma@studiocastellano.com

ARIANO IRPINO

Via Fontana Angelica, 1 - Centro Direz. F.A.C.I.
83031 Ariano Irpino (AV)
Tel. 0825 892086 - Fax 0825 892642
info@studiocastellano.com - castellanovincenzo@virgilio.it

STUDIO DI CONSULENZA SOCIETARIA E TRIBUTARIA *“CASTELLANO”*

Professionisti d'impresa

Nel decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri, che contiene **misure urgenti** per contrastare la disoccupazione, si rilevano diverse forme di **incentivi** per l'**occupazione**, con una particolare attenzione rivolta ai giovani.

La prima misura di rilievo consiste nella previsione di incentivi per i datori di lavoro che effettuano **nuove assunzioni** a tempo indeterminato di giovani lavoratori, le quali devono determinare un **incremento** occupazionale netto (da calcolarsi in base alla differenza tra il numero dei lavoratori rilevato in ciascun mese e il numero di quelli **mediamente** occupati nei 12 mesi precedenti l'assunzione).

Nello specifico, deve trattarsi di giovani con un'età compresa tra i **18** e i **29 anni**, che rientrino in una delle seguenti **condizioni**: siano privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno **6 mesi**; siano privi di un **diploma** di scuola media superiore o professionale; **vivano soli** con una o più persone a carico. I termini entro cui effettuare le assunzioni sono compresi tra il giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto e il **30 giugno 2015**. Il valore dell'incentivo in questione è pari ad **1/3** della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali, e comunque non superiore a **650 euro** mensili per lavoratore, mentre l'erogazione è prevista per un periodo di **18 mesi** – che diventano **12** in caso di trasformazione a **tempo indeterminato** – mediante il **conguaglio contributivo** mensile.

Inoltre, sempre sugli interventi per favorire l'**occupazione**, si segnala che all'art. 2 del decreto in esame si è inteso collegare alcune misure di carattere **straordinario e temporaneo** – alcune applicabili fino al 31 dicembre 2015, altre fino al 30 giugno dell'anno successivo – alle opportunità di lavoro derivanti dall'**Expo 2015** di Milano. Le misure di favore, che dovranno essere concordate mediante **accordi collettivi** stipulati dalle maggiori associazioni di rappresentanza, sono rivolte ai giovani fino a **29 anni** di età e a soggetti **over 50**, disoccupati da più di **12 mesi**, e prevedono deroghe a determinati limiti nonché semplificazioni a condizioni poste in diversi istituti contrattuali quali co.co.pro., lavoro accessorio, somministrazione, lavoro a chiamata, ecc.

Per fare degli esempi, si potranno stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa individuando il **progetto** ex art. 61 del DLgs. n. 276/2003 facendo il semplice rinvio alla **causale “Expo 2015”**, oppure potrà essere prevista l'elevazione a **5.000 euro** del limite di 2.000 euro di compensi per lavoro **accessorio** prestato nei confronti di committenti **imprenditori commerciali e professionisti**. Inoltre, lo stesso art. 2 rinvia alla Conferenza permanente Stato-Regioni il compito di adottare, entro il **30 settembre**, linee guida per disciplinare il contratto di **apprendistato** professionalizzante o di mestiere per le assunzioni effettuate dalle **micro imprese e PMI** entro il **31 dicembre 2015**, con la previsione di alcune misure derogatorie, come ad esempio l'**obbligatorietà** del piano formativo individuale ex art. 2, comma 1, lett. a) del DLgs. n. 167/2011, **esclusivamente** in relazione alla formazione per l'acquisizione delle competenze **tecnico-professionali** e specialistiche.

ROMA

Viale Regina Margherita, 176 - Scala B - Interno 2
00198 Roma
Tel. 06 85301700
inforoma@studiocastellano.com

ARIANO IRPINO

Via Fontana Angelica, 1 - Centro Direz. F.A.C.I.
83031 Ariano Irpino (AV)
Tel. 0825 892086 - Fax 0825 892642
info@studiocastellano.com - castellanovincenzo@virgilio.it

STUDIO DI CONSULENZA SOCIETARIA E TRIBUTARIA
“CASTELLANO”

Professionisti d'impresa

Di particolare interesse risulta anche la revisione, operata dall'art. 6 della bozza di decreto, di alcuni istituti contrattuali a loro volta modificati dalla **riforma del lavoro** (L. n. 92/2012). Ad esempio, nell'ambito della disciplina del contratto di lavoro a **tempo determinato**, vengono ripristinati i “vecchi” intervalli per poter stipulare con il medesimo lavoratore un nuovo contratto: in sintesi, dai 60 e 90 giorni previsti dalla riforma Fornero si ritorna ai precedenti **10 e 20 giorni**, se il contratto precedente aveva, rispettivamente, una durata **massima** o **superiore** ai **6 mesi**. Anche il **lavoro intermittente** ex DLgs. n. 276/2003 viene parzialmente rivisto, con l'introduzione del nuovo comma 2-*bis* all'art. 34, il quale prevede che per ciascun lavoratore sia **ammissibile** il ricorso a tale tipologia contrattuale per un periodo complessivamente non superiore alle **400 giornate** nell'arco di **tre anni solari**. Il superamento di tale limite comporterà la trasformazione del rapporto a tempo indeterminato full time.

Ancora, si segnala l'introduzione di una misura incentivante per i datori di lavoro che, senza esservi tenuti, assumono a **tempo pieno e indeterminato**, lavoratori beneficiari di un **trattamento ASpI**. Per loro, il nuovo comma 10-*bis* dell'art. 2 della bozza di provvedimento prevede la concessione, per ogni mensilità di retribuzione corrisposta al lavoratore, di un contributo mensile pari al **50%** dell'indennità mensile ASpI **residua** che sarebbe stata corrisposta al lavoratore.

Infine, si segnalano misure per finanziare (e rifinanziare) particolari strumenti, quali i **tirocini** formativi e di orientamento, misure specifiche per il Mezzogiorno, come l'**autoimpiego** e l'autoimprenditorialità, ex DLgs. n. 185/2000, e la creazione di una struttura di missione denominata “**Garanzia per i Giovani**”, nonché la **ricollocazione** dei lavoratori beneficiari di interventi di integrazione salariale **in deroga**.

DL lavoro: incentivi alle assunzioni e dote ASPI

La bozza di decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri al fine di promuovere forme di occupazione stabile istituisce - in via sperimentale - un incentivo per i datori di lavoro che assumono con contratto di lavoro a tempo indeterminato lavoratori di età compresa fra 18 e 29 anni. Nessun limite di età per la "dote" a favore di chi assume a tempo pieno ed indeterminato lavoratori che percepiscono l'ASpI.

Il Consiglio dei Ministri del 26 giugno 2013. ha approvato il testo di un decreto legge contenente misure promuovere l'occupazione, migliorare il funzionamento del mercato del lavoro e, come di chiarato dal Ministro del Lavoro inteso a favorire la flessibilità “buona” privilegiando, quindi, i contratti a tempo determinato rispetto ad altre forme contrattuali quali il contratto di lavoro intermittente.

Con l'intento di favorire l'occupazione giovanile privilegiando i contratti a tempo indeterminato, l'articolo 1 della bozza di decreto riconosce incentivi per nuove assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori di età compresa fra 18 e 29 anni , stanziando 794 milioni di euro nel quadriennio 2013-2016 di cui 500 milioni per le regioni del Mezzogiorno e 294 milioni per le

ROMA

Viale Regina Margherita, 176 - Scala B - Interno 2
00198 Roma
Tel. 06 85301700
inforoma@studiocastellano.com

ARIANO IRPINO

Via Fontana Angelica, 1 - Centro Direz. F.A.C.I.
83031 Ariano Irpino (AV)
Tel. 0825 892086 - Fax 0825 892642
info@studiocastellano.com - castellanovincenzo@virgilio.it

STUDIO DI CONSULENZA SOCIETARIA E TRIBUTARIA
“CASTELLANO”

Professionisti d'impresa

restanti del Centro-Nord. Per fruire del beneficio il lavoratore assunto, oltre che essere di età compresa tra i 18 e i 29 anni, il lavoratore deve rientrare in almeno una di queste ipotesi:

- essere privo di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; - non avere un diploma di scuola media superiore o professionale; - vivere da soli o con una o più persone a carico.

Per le assunzioni nel Mezzogiorno saranno utilizzati i Fondi strutturali comunitari 2007-2013, mentre per la restante parte del Paese le risorse dovranno essere reperite da fondi nazionali e potrebbe essere richiesto il cofinanziamento delle Regioni.

L'incentivo per il datore di lavoro è pari al 33 per cento della retribuzione lorda imponibile ai fini previdenziali, per un periodo massimo di 18 mesi ed non può superare i 650 euro per lavoratore. Il beneficio è riconosciuto per un massimo di 12 mesi anche in caso di trasformazione di un contratto a termine in contratto a tempo indeterminato.

Salvo le diverse modalità previste per il settore agricolo, il beneficio sarà fruito dai datori di lavoro mediante conguaglio con i contributi dovuti nella denuncia contributiva mensile. Sarà l'Inps a stabilire le modalità operative e a monitorare l'utilizzo dei fondi riconoscendo l'incentivo in base all'ordine cronologico riferito alla data di assunzione indicata nelle domande.

La misura è introdotta in via sperimentale e le assunzioni interessate sono quelle che saranno effettuate dall'entrata in vigore del decreto, e comunque dalla riprogrammazione dei Fondi strutturali, fino al 15 giugno 2015. Secondo il Ministro del lavoro da questa misura potrebbero derivare 100.000 nuovi posti di lavoro, fermo restando che deve trattarsi di assunzioni ad incremento "netto" della preesistente base occupazionale dell'impresa che assume.

Non vi sono, invece, limiti di età per il riconoscimento di una "dote" a favore dei datori di lavoro che assumono a tempo pieno ed indeterminato lavoratori che percepiscono l'ASpl. In questo caso, spetta al datore di lavoro il 50 per cento dell'indennità residua che sarebbe spettata al lavoratore. Il beneficio non spetta se il lavoratore è stato licenziato, nei sei mesi precedenti, dalla stessa azienda o da altra che presenta assetti sostanzialmente coincidenti con quelli dell'impresa che assume.

27/06/2013

ROMA

Viale Regina Margherita, 176 - Scala B - Interno 2
00198 Roma
Tel. 06 85301700
inforoma@studiocastellano.com

ARIANO IRPINO

Via Fontana Angelica, 1 - Centro Direz. F.A.C.I.
83031 Ariano Irpino (AV)
Tel. 0825 892086 - Fax 0825 892642
info@studiocastellano.com - castellanovincenzo@virgilio.it